

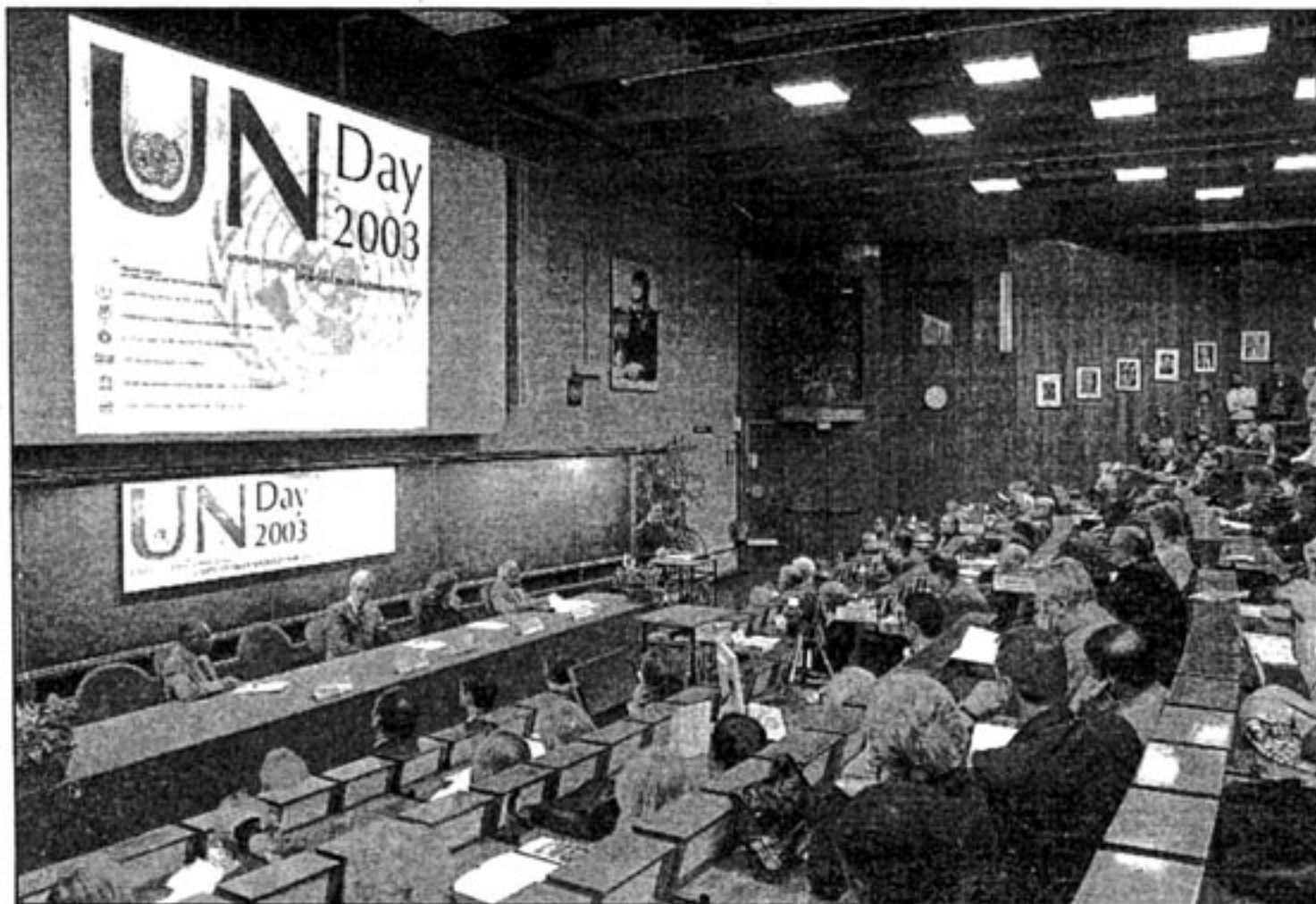
Al Centro di fisica di Miramare passano ogni anno migliaia di scienziati. Terza Giornata delle Nazioni Unite

Da qui decolla il Terzo mondo

L'importanza delle istituzioni scientifiche per la città e il suo ruolo

L'importanza delle istituzioni scientifiche per la città e il loro ruolo nello sforzo di far decollare lo sviluppo in un Terzo mondo in costante cambiamento. La terza edizione della «Giornata delle Nazioni unite», celebrata ieri al Centro internazionale di Fisica teorica di Miramare, ha voluto coinvolgere la città in quello che spesso è un lavoro sconosciuto al grande pubblico e ai residenti in particolare.

Per Trieste però, passano ogni anno migliaia di scienziati e si sviluppano decine di programmi destinati a dare un contributo decisivo alla ricerca soprattutto a quella correlata alla crescita dei Paesi più poveri. L'uscita pubblica del direttore generale del Centro di Fisica, Katepalli Sreenivasan, è servita proprio a illustrare il coordinamento tra i vari istituti e lo scambio che avviene ormai da parecchi anni tra la città e le strutture di ricerca. «Grazie a queste presenze Trieste, che dà in cambio la sua ospitalità, è conosciuta in tutto il mondo come città della scienza» ha ricordato Sreenivasan, sottolineando che il suo compito specifico è quello di avvicinare il Centro di Fisica alle altre realtà cittadine.



Gremita la sala per l'assise al Centro di fisica teorica di Miramare. (Foto Lasorte)

La cerimonia di ieri è stata corredata da un discorso audiovisivo del segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan, che si è soffermato sul momento particolarmente difficile attraversato dall'organizzazione, citando la guerra in Iraq e il recente attentato costato la vita a funzionari e collaboratori delle Nazioni unite. «La nostra orga-

nizzazione non è mai stata perfetta - ha riconosciuto Annan - e forse questo è davvero il momento giusto per migliorarla».

Ospiti illustri e relatori della serata Ana Maria Cetto, vicedirettore generale dell'Agenzia atomica di Vienna, Arturo Falaschi, direttore del Centro internazionale di ingegneria genetica di Trieste, Graziano

Bertogli dell'Ics dell'Area di ricerca di Padriciano e Mohamed Hassan, direttore esecutivo dell'Accademia delle scienze del Terzo mondo, recentemente elogiata dal Presidente Ciampi per l'opera di sostegno alla ricerca nei Paesi in via di sviluppo.

Tutti gli interventi sono serviti a illustrare brevemente i compiti e le finalità dei vari istituti, ma anche

a sottolineare la centralità di Trieste nell'aiuto al Terzo mondo e in particolare per ciò che riguarda il decollo scientifico di quei Paesi. Le ricadute sulla nostra salute, sulle novità nel campo dell'agricoltura, dello sviluppo industriale compatibile con l'ambiente e della ricerca di nuove fonti energetiche spesso provengono da programmi di studio passati, iniziati e anche conclusi nella nostra città. Studi che spaziano dalla fisica delle particelle elementari alla cosmologia, dalla matematica al laser, dalla sismologia alla geofisica, dalle turbolenze dei fluidi ai settori di ricerca avanzata sulla climatologia ci aiuteranno in molti casi a vivere meglio.

Anche per questo, un ringraziamento a nome del sindaco Dipiazza e dell'intera città è stato rivolto a tutti i presenti dall'assessore comunale Giorgio Rossi, che ha consegnato ai cinque studenti di scuole superiori cittadine e dell'ateneo triestino le altrettante borse di studio donate da sponsor locali. Prima della cerimonia inoltre, la consegna delle medaglie di riconoscimento per i vent'anni di anzianità di otto membri dello staffa dell'Ictp (International centre for theoretical physics) intitolato a Abdus Salam.

Riccardo Coretti